

Polemica sui pesci: «Causa della morte non l'ossigeno, ma l'inquinamento»

«Ipossia», ipotesi ufficiale I residenti sono perplessi: le sostanze nocive sarebbero le vere cause

Manerbio

Alessandra Portesani

■ Insieme ai pesci morti nelle rogge e al loro pungente odore, ancora una volta a Manerbio è tornata a scorrere la polemica.

La moria ha interessato per alcuni chilometri la Bassana e la Luzzaga, due vasi irrigui che originano in punti diversi del Mella. Le misurazioni dell'Arpa, che sono state condotte all'Argine Colturi nel comune di Manerbio, tendono ad avvalorare l'ipotesi di ipossia come causa del decesso.

Mancava l'ossigeno. «Mi è stato riferito, da chi ha svolto il sopralluogo, che le acque delle rogge avevano livelli di ossigeno bassissimi - spiega il comandante della Polizia locale, Andrea Agnigni che prima di esprimersi e di capire come agire, sta attendendo gli esiti degli ulteriori esami svolti -. I valori che ci hanno riferito i tecnici sono tali da non

consentire alcun tipo di vita. Le temperature, inoltre, sfioravano addirittura i 25 gradi, troppo alte anche per la maggior parte dei pesci tropicali».

Poco convincente. Una teoria, quella del soffocamento, che non convince per nulla i residenti e soprattutto il presidente di uno dei due consorzi, Giacomo Capuzzi, referente della roggia Luzzaga. Secondo l'agricoltore infatti, dietro alla strage, ci sarebbe uno sversamento di sostanze nocive. «Una situazione più unica che rara: in tanti anni non è mai successa una cosa simile - sottolinea Capuzzi -. Mi sembra impossibile che i pesci siano morti per asfissia perché il canale non era in asciutta, c'era un minimo di acqua. Il livello, tra l'altro, non era nemmeno basso se contiamo i temporali che ci sono stati. Inoltre, la cosa stranissima è che la moria di pesci si sia verificata in entrambe le rogge. Secondo me, come sempre, la causa

sarebbe da ricercare in uno sversamento».

Inquinamento. «Ricordiamoci - sottolinea il presidente - che lungo il nostro vaso irriguo ci sono 12 scarichi che per noi del Consorzio sono abusivi e che immettono, direttamente nei sedici chilometri della Luzzaga, le fognature. Purtroppo non possiamo provare l'inquinamento e non ci resta che attendere il responso degli enti competenti».

«Come Consorzio Bassana abbiamo garantito, come previsto dalla legge, il deflusso minimo dell'acqua - fanno sapere dallo staff che si occupa della manutenzione della roggia -, ma con i temporali che sono venuti ce n'era in abbondanza».

Nella zona della Bassana e della Luzzaga, gli abitanti ora chiedono di rimuovere gli animali morti

La puzza. Meno tecnica, ma più pratica la soluzione prospettata da chi abita a ridosso delle rogge ed è infastidito dalla puzza:

«Le autorità dovrebbero alzare le paratie sul Mella, che servono i due vasi irrigui, per favorire il deflusso dei pesci morti - la richiesta è quella di far sparire le carcasse rimaste, che ormai galleggiano da alcuni giorni -, ma sarebbe come voler spostare il problema un po' più in là senza comunque risolverlo. Si dovrebbero recuperare tutte le carcasse e magari provvedere a una bonifica». //





La roggia. Uno specchio d'acqua dove nei giorni scorsi si è verificata una moria di pesci